

# SPI insieme

www.signoreesignori.it

**Bergamo**



## Il Villaggio Spi è a vostra disposizione

*Durante i Giochi di Liberetà, Bormio è stata animata per due giorni dagli attivisti che hanno creato il Villaggio Spi, con oltre duecento gazebo, immagine del loro quotidiano impegno*

A pagina 3 e 5

## GenerAzioni a confronto

*A Ornica, porte aperte ai giovani per discutere di contrattazione territoriale*

di Augusta Passera

Il 10 settembre si è tenuto, nella bella e riposante Ornica, il convegno "GenerAzioni", organizzato dalla Camera del lavoro di Bergamo e dallo Spi a conclusione del seminario "Politiche giovanili e contrattazione sociale territoriale". Il seminario - durato due giorni - ha visto un consistente gruppo di giovani discutere e confrontarsi sulle loro istanze sociali, sul problema della rappresentanza e sul rapporto con il territorio. Non trovano lavoro, non riescono a diventare indipendenti, non hanno i servizi, non trovano casa, non riescono a progettare un futuro. Perché questi giovani non si fanno avanti? Perché non si organizzano? Perché sembrano muoversi da soli, ognuno per sé?

Ecco allora il tentativo della Cgil, affiancata dallo Spi, di aiutarli a far gruppo: nelle associazioni, nella scuola, nella politica... Per farli sentire un

"gruppo sociale" con bisogni, proposte, richieste condivise; più forti e più motivati nel contrattare e nel lottare. Che cosa possono fare i giovani, di fronte ad una società che, come ha sottolineato Elena Carnevali, lega a livello di istituzioni il problema dei giovani e le politiche giovanili all'assessorato per lo "Sport e il tempo libero"? In un Paese in cui non si investe più in un progetto di scuola pubbli-

ca, in cui il lavoro è sempre meno garantito ed è sempre più difficile avere una casa? La nostra generazione come può aiutarli ad affrontare un futuro che appare sempre più incerto?

Queste le domande fondamentali che hanno caratterizzato il lavoro della due giorni, questa la sfida che ha coinvolto un gruppo di giovani bergamaschi, insieme a Francesca Seghezzi della segreteria Cgil.

Il segretario Gianni Peracchi ha ribadito la disponibilità dello Spi non solo a favorire momenti di discussione, come è stato per questo convegno, ma anche a mettere a disposizione spazi per ritrovarsi e confrontarsi. Così che lo Spi possa costituire un punto di riferimento per tutti quei giovani che intendono costruire percorsi di socializzazione dei loro bisogni e delle loro istanze. ■

## Bandiere

*A Ornica, 992 metri sul livello del mare, 210 abitanti nel 2001, il 9 e il 10 settembre c'era un bel movimento. Le telecamere di "Mela verde" e, soprattutto, il convegno della Cgil e dello Spi sui giovani e sugli anziani. Un bel po' di persone e qualche*

*bandiera delle nostre fuori dalla sede del Comune (e del convegno).*

*Il rosso però deve aver turbato qualcuno perché, improvvisamente, sono comparse bandiere bianche e verdi della Cisl ed una della Lega con il sole padano. Una*

*anomala gara di simboli. Anomala perché mentre le bandiere della Cgil accompagnavano una discussione, delle idee, le altre, almeno in quel frangente, "marcavano" solo il territorio. Per Ornica, comunque, un giorno pieno di colori. ■*

**Numero 5**  
**Ottobre 2009**

Registrazione Tribunale di Milano  
n. 75 del 27/01/1999.  
Spedizione in abb. post. 45%  
comma 2 art. 20b legge 662/96  
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile *Erica Ardeni*

### La piattaforma unitaria

*È assunta da Cgil Cisl e Uil*

A pagina 2

### Festa del pensionato

*A Ponteranica*

A pagina 2

### Giochi e leghe Spi

*I Bergamaschi a Bormio*

A pagina 2

### Odio e intolleranza per nascondere l'incapacità di governare

A pagina 4

### C'è bisogno di risposte concrete

*A proposito della sanatoria per le badanti*

A pagina 4

### Nuova influenza

*Due riflessioni*

A pagina 6

### Regolarizzazioni

*Alta la richiesta per la nostra provincia*

A pagina 7

### Racconti di un ragazzo partigiano

A pagina 7

### I servizi socio assistenziali

*Visti attraverso l'esame dei Piani di zona*

A pagina 8

## Una base più ampia per negoziare

La piattaforma dei pensionati con Cgil Cisl e Uil

di Gianni Peracchi

La positiva discussione, avviata all'inizio dell'anno con Fnp e Uilp di Bergamo, sulla negoziazione sociale nel territorio, ha prodotto una vera e propria piattaforma unitaria delle tre organizzazioni.

Contenimento delle rette, ampliamento dei posti nelle strutture residenziali e semiresidenziali, qualificazione del segretario sociale, richiesta di contributi per la regolarizzazione delle badanti e per l'assistenza domiciliare, realizzazione di centri unici per le prenotazioni sanitarie e per i ricoveri in Rsa sono soltanto alcuni dei temi messi a fuoco e per i quali si chiederanno incontri con le amministrazioni locali: Comuni, singoli e associati, Case di riposo, Asl, Provincia.

Negoziare nel territorio assume un valore ancora maggiore in una situazione di grave crisi economica come quella che stiamo attraversando, perché una buona rete di protezione sociale, insieme ad incentivi di carattere economico, può accompagnare meglio le persone in difficoltà e gli anziani in questa fase delicata, destinata purtroppo a durare ancora a lungo.

Ma le richieste della piattaforma, che verranno inviate alle amministrazioni locali e che verranno divulgate tra i nostri rappresentanti, stanno in questi giorni subendo un'ulteriore e importante trasformazione.

Infatti, la nostra piattaforma entrerà a far parte integralmente di una più generale di natura confederale.

Cgil Cisl e Uil e le categorie dei pensionati avranno, cioè, un punto di riferimento condiviso e formalizzato sui temi di carattere sociale, sulla base del quale potranno aprire un confronto diffuso e articolato in tutta la provincia, adeguando le rivendicazioni sulla base delle specificità locali.

La concretezza dei contenuti della piattaforma e il fatto che sia condivisa unitariamente tra le confederazioni e le categorie dei pensionati sono elementi molto importanti, soprattutto in un momento di generale difficoltà.

Si tratterà di costruire alleanze con gli enti locali, per reperire risorse da destinare al territorio, contrastando una linea politica che invece, nonostante gli slogan sbandierati a destra e a manca, va in tutt'altra direzione. E soprattutto, si tratterà di tradurre in risultati concreti, secondo le possibilità date, almeno alcune delle cose richieste. Ma siamo fiduciosi, perché veniamo da recenti e positive esperienze negoziali nel territorio, che ci fanno ben sperare. ■

## Pranzo sociale

La lega Spi Cgil di **Almenno San Salvatore** informa i suoi iscritti che il tradizionale pranzo sociale del Sindacato pensionati Cgil si terrà **domenica 25 ottobre presso il ristorante "Da Rocco"**, ad Almenno San Salvatore, a partire dalle ore 12.30.

Per partecipare, rivolgersi alle sedi e ai recapiti di Paladina (via Pieve 1), Almé (via Marconi 3, tel 035.638196), Almenno S.S. (via Martiri di Cefalonia 2, tel 035.643361). Consigliamo agli interessati di affrettarsi: il termine delle prenotazioni sta per scadere. ■

## La Festa provinciale

Appuntamento al prossimo numero di questo giornale per le immagini della Festa del Tesseramento provinciale 2009, in programma per il pomeriggio dell'**8 ottobre al Palasettembre di Chiuduno** e per conoscere il nome dei compagni premiati dalle leghe dei pensionati per la loro "fedeltà" agli ideali della Cgil e dello Spi.

Nel corso della Festa - che segue la formula inaugurata lo scorso anno, molto apprezzata dai mille e passa iscritti presenti - viene anche assegnata la decima edizione del **Premio "Anziani per Bergamo"**. Nel 2008 il riconoscimento era stato conferito all'avvocato Eugenio Bruni. ■

## Giochi e leghe Spi

I Bergamaschi a Bormio

di Giacomo Ghilardi

Una vera invasione, quella subita da Bormio a metà settembre: tra i **Giochi di Libertà** regionali e l'iniziativa del **"Villaggio Spi"** (vedi pagina 5), per socialità, rappresentanza, turismo, sport, oltre 1600 pensionati lombardi si sono dati appuntamento nella città valtellinese. Per motivi di spazio, possiamo qui solo dar conto dei nomi dei Bergamaschi che più si sono distinti nelle gare, vincendo le proprie selezioni dei Giochi. Ecco dunque i premiati.

**Racconti:** Carlo Carta di Bergamo.

**Fotografia:** Anna Gagliardi di Bergamo e Adelina Zeni di Treviglio.

**Pittura:** Pietro Cavallini di Scanzorosciate.

**Ballo:** Daniela Remonti e Luigi Paccagnella di Treviglio; Germana Mondini e Claudio Testa di Capriate; Evelina Imberti e Marino Colombo di Casnigo (eleganza).

**Briscola:** Giampietro Bolis con Danilo Patelli di Seriate e Teresa Bianchi con Giovanni Corbetta di Misano (4° posto).

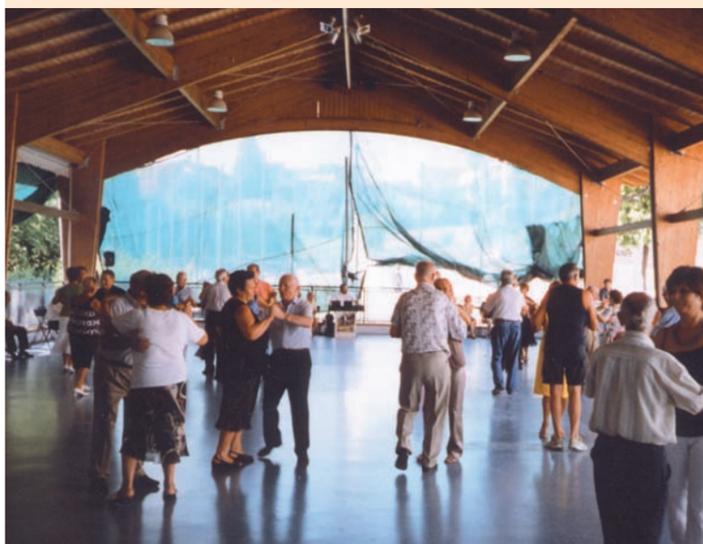
**Bocce. Lui/Lei:** Luisa Valota di Seriate e Bruno Ferrari di Capriate (2° posto); Giacinta Bosio e Gianbattista Franchina di Casnigo (3° posto).

**Cartellinati:** Leonardo Dell'Orco di Bergamo e Giuseppe Bonacina di Seriate (2° posto); Bortolo Bertasa e Battista Quadri di Gandino (3° posto).

**Tennis:** Roberto Zanini e Giovanni Donghi, Tennis Club Alzano (2° posto); Virgilio Del Carro e Matteo Selini, Tennis Club Bergamo (3° posto). ■

## Festa del pensionato a Ponteranica

di Mario Casati



La bella struttura del Centro Auser di via Otto Marzo ha ospitato la "Festa del pensionato"

Giovedì 27 agosto, a Ponteranica, presso il Centro Auser, s'è svolta la **"Festa del Pensionato"** organizzata dallo Spi Cgil e dall'Auser locale.

Folta la partecipazione, pubblico attento agli interventi d'apertura del segretario provinciale Gianni Peracchi e del segretario della lega Spi di Ponteranica Angelo Morlacchi, i quali, traendo spunto dalla situazione presente, hanno gettato le basi per gli impegni futuri, sottolineando il ruolo essenziale del volontariato, del sindacato - nell'Auser e in altre forme - in questa

società sempre più individualista, in una fase di profonda crisi che non è solo economica, ma anche morale, politica, sociale.

È stata colta l'occasione per continuare, con ottimo esito, la sottoscrizione per sostenere il progetto ed i lavori di ristrutturazione del museo-rifugio della Malga Lunga, nel ricordo degli eroi che nel 1944 caddero sotto il piombo fascista, per un'Italia libera e democratica.

Bella festa! Centinaia di pensionati hanno danzato a lungo, nonostante la calura, si sono rifocillati con l'abbondante rinfresco, in un clima di serenità nel divertimento, dimostrando ottima salute e gioia nel ritrovarsi, ricordando anche il lavoro nelle fabbriche e negli uffici, il comune impegno politico e sindacale, creando le condizioni favorevoli per i prossimi impegni...

Un grazie dunque agli organizzatori, a coloro, uomini e donne, che si sono prodigati per la realizzazione dell'evento e a tutti i partecipanti. Alla prossima! ■

## Ex lavoratori della scuola

Ricordiamo a tutti gli interessati che il contratto collettivo nazionale del comparto scuola ha stabilito il conglobamento dell'indennità integrativa speciale nella voce dello stipendio tabellare. È pertanto possibile chiedere il riconoscimento, ai fini pensionistici, della maggiorazione del 18% su tale voce, prima considerata separatamente.

Ne deriva che il personale andato in pensione a partire dal 1° settembre 2006 (per i dirigenti il termine è anticipato al 2002), è presumibilmente nelle condizioni di fare richiesta di riliquidazione all'Inpdap, che non tiene conto di questo elemento nella determinazione dell'importo di pensione.

Lo Spi Cgil della sede di Bergamo è a disposizione per una prima verifica ed eventualmente per organizzare un appuntamento con l'Inca, il patronato della Cgil, che provvederà nel caso ad avviare la procedura necessaria. ■

# "C'è un'Italia che non si rassegna, è l'Italia che la Cgil rappresenta"

*Epifani parla ai volontari Spi*

di Erica Ardenti

"C'è un'Italia che non si rassegna, che parla di diritti e valori ed è questa l'Italia che la Cgil rappresenta", così **Guglielmo Epifani**, segretario generale Cgil, ha concluso il suo discorso davanti alle centinaia di volontari Spi, ai pensionati lombardi presenti a Bormio il 16 settembre scorso.

Sarà un autunno duro quello che aspetta gli italiani, avverte il leader Cgil, che ben conoscendo la situazione prevede che in Finanziaria non ci saranno i soldi né per coprire lo "storico" accordo firmato da Cisl e Uil su contratti – "un accordo, dunque, servito solo per dividere il sindacato, per tenere la Cgil in un angolo", rincara Epifani – né per rilanciare l'economia. "Ci sarà una nuova social card, un intervento pesante sulla sanità, meno soldi per i Comuni, le Province, le Regioni e quindi meno servizi per i cittadini. Gli anziani e i pensionati sono un tema scomparso dall'agenda del Governo, insieme a quello dei precari. Ma in un paese dove l'anziano ha un ruolo di centralità, dove è garante della tenuta sociale bisognerà domandarsi che fare per questo anziano".

Epifani non si ferma, compie un ulteriore affondo: "noi saremo un caso unico al mondo, saremo studiati per non aver fatto nulla per dare un sostegno al sistema economico, produttivo di fronte a quella che è la crisi più grave degli ultimi sessant'anni. Il mondo si chiede cosa sta succedendo in Italia, com'è possibile che tutto resti com'è. C'è ormai un problema di credibilità, l'immagine del paese è colpita, umiliata. E questo condizionerà il paese che farà fatica nel vendere merci e servizi,

nell'emettere Bot, persino nell'invitare intellettuali e studiosi. Così l'Italia scivola fuori dall'Europa, diventa un paese che si chiude. Un paese che non va bene per i nostri giovani. Solo sostenendo la domanda interna si potrebbe porre un rimedio, lo hanno fatto in Francia, in Inghilterra, in Germania, non lo si fa in Italia. Sono questi i motivi per cui non potremo stare ancora fermi, per cui organizzeremo presidi, manifestazioni, una grande iniziativa sul mezzogiorno, sul fisco e sui redditi proprio a partire dal reddito dei pensionati. Sono queste le battaglie, i temi di mobilitazione che proporrò a Cisl e Uil, se non accetteranno noi faremo comunque la nostra parte. Se anche noi rimanessimo totalmente fermi, passivi qualcuno domani potrebbe dirci: 'che cosa



Un momento della serata di gala

volete? Non avete mai fatto proposte, non avete mai chiesto'. E questo noi non possiamo permetterlo. Abbiamo il dovere di andare avanti, di dire sì a chi ci chiede di andare avanti nel rivendicare un modello diverso. Dobbiamo rifar crescere la fiducia e la speranza laddove si sono smarrite. Ricostruire una rete per coloro che non ce la fanno. E que-

sto sarà anche lo spirito del nostro prossimo Congresso".

E lo Spi sarà in piazza a fianco della Cgil, lo ha sottolineato **Carla Cantone**, segretario generale nazionale della categoria. "Lo Spi è la spina dorsale della Cgil, rappresentiamo la vera confederalità di cui la Cgil ha bisogno. Abbiamo proposto a Fnp e Uilp un autunno di mobilitazione per rivendicare ancora una volta i temi della nostra piattaforma come l'aumento delle pensioni, la legge sulla non autosufficienza. Non è più il tempo dell'attendismo. Non ci piace fare dei viaggi per manifestare come abbiamo fatto più volte la primavera scorsa, preferiremmo avere dei risultati. Per questo – ha concluso Cantone – saremo in piazza con la Cgil così come la Cgil sarà in piazza con noi". ■



## Un grande GRAZIE ai pensionati lombardi

Ancora grazie a tutti i pensionati che hanno risposto alla sottoscrizione lanciata dallo Spi Lombardia attraverso il nostro giornale Spi Insieme e che ci ha permesso di raccogliere, alla data del 22 settembre scorso, ben **34.185 euro a favore dei terremotati abruzzesi**.

Questa cifra va a confluire in quella raccolta dallo Spi nazionale (500mila euro) e che verrà destinata alla ricostruzione di un edificio ex Onmi che verrà destinato ad asilo nido e centro anziani. L'intesa è stata firmata lo scorso 29 giugno da **Carla Cantone**, segretario nazionale Spi, e i rappresentanti del Comune e della Provincia dell'Aquila.

Una testimonianza della solidarietà dei volontari Spi era ben visibile all'interno del Villaggio Spi nel gazebo di Tradate, dove **Valeria Triulzi** (nella foto da sinistra è la terza) ha costruito dei manifesti con le foto dei campi di Coppito e Paganica dove è andata l'agosto scorso, cercando di mettere in evidenza la situazione ancora oggi tragica che si vive in Abruzzo. ■



# Odio e intolleranza per nascondere l'incapacità di governare

di Anna Bonanomi\*



Sono almeno 412 le persone morte nei primi otto mesi del 2009, mentre tentavano di raggiungere le coste italiane. Questo è il risultato delle politiche sulla immigrazione del governo Berlusconi. Bambini, donne e uomini alla ricerca disperata di un paese dove poter trovare una vita migliore da quella che offre il loro paese d'origine. Invece hanno trovato una morte atroce, che li ha privati persino della dignità di essere umani. Quelli sopravvissuti respinti chissà dove.

Un oltraggio alla dignità umana solo per permettere alla Lega e al governo Berlusconi di dimostrare fermezza contro l'immigrazione clandestina e vantare un successo sul fronte della riduzione degli sbarchi. Questa è pura e semplice ideologia perché il fenomeno dell'immigrazione in Italia e in Europa ha radici nella necessità di intere popolazioni di riscattare la propria condizione di vita, sociale e politica. Questa necessità è più forte del mettere a rischio la propria vita, per questo credo siano totalmente inefficaci le politiche del governo.

In primo luogo perché i respingimenti in mare non hanno nessuna efficacia sul fenomeno, infatti i dati sui flussi dimostrano che la maggior parte dei clandestini varca i confini del nostro paese via terra e in misura assolutamente inferiore via mare. Poi perché queste politiche non rispondono in nessun modo all'esigenza di aziende e famiglie di avere a disposizione lavoratrici e lavoratori con un rapporto di lavoro regolare.

Proviamo a vedere cosa hanno concretamente prodotti i provvedimenti varati dai governi a guida berlusconiana. Dopo la legge Bossi-Fini, che inaspriva le norme sull'immigrazione, ecco la prima sanatoria nel 2002-2003 che produsse all'incirca 630mila nuovi residenti. L'ultimo provvedimento, il "pacchetto sicurezza", ha di fatto introdotto una sanatoria, che prevede la regolarizzazione di 750 mila persone. Dopo aver suscitato molta inquietudine nei nostri partner per le campagne contro i rom e per i respingimenti risulterà essere l'Italia il paese che, più di altri, apre le porte a migliaia di nuovi residenti. Un esito abbastanza curioso per un premier e un governo che hanno fatto della lotta all'immigrazione illegale un argomento prioritario del loro programma.

I termini servono a fare propaganda e così il governo bolla come clandestini gli immigrati irregolari, li addita come prima minaccia per la sicurezza dei cittadini, crea norme severe, li espelle e libera così il paese da questa "piaga".

Ma, poiché c'è sempre un ma, qualcuno nella stessa maggioranza di governo si accorge che gran parte dei clandestini è qui perché lavora nelle fabbriche meccaniche lombarde e venete, nell'agricoltura, nel turismo o nell'edilizia, mentre moltissime donne curano i nostri anziani. Insomma tanto odio e intolleranza per nascondere la debolezza e l'incapacità di dare risposte efficaci al fenomeno dell'immigrazione che è, e resterà, il grande problema della nostra epoca. ■

\*Segretario generale Spi Lombardia

# C'è bisogno di risposte concrete

A proposito di regolarizzazione delle "badanti"

Nel mese di settembre è scattata la "fase due" della regolarizzazione di colf e assistenti domiciliari, che ormai chiamiamo badanti, previo pagamento di un contributo forfettario di 500 euro.

È stato così modificato il così detto "pacchetto sicurezza", varato dal governo Berlusconi ad agosto, a seguito delle tante proteste messe in atto sia dalla Cgil che dallo Spi, che dalle tante associazioni, partiti e dalla stessa Chiesa. Vediamo come sono andate le cose.

Come detto ad agosto, col varo del pacchetto sicurezza, insieme a molte norme restrittive sull'immigrazione, è stato istituito, nel nostro paese, il reato di clandestinità. In altre parole lo straniero privo di permesso di soggiorno è automaticamente ritenuto un criminale, non sarà punito solo il "clandestino" ma anche il datore di lavoro ritenuto complice. Attraverso queste severissime norme il

governo ha pensato di porre finalmente fine all'invasione degli intrusi nel nostro paese e risolvere la piaga del lavoro irregolare. Poi qualcuno della stessa maggioranza ha dovuto dare ascolto alle voci di protesta contro questa linea perché la gran parte d'immigrati privi di regolari documenti è qui non perché spaccia droga, delinque o si prostituisce, ma per lavorare. E, soprattutto, le donne per accudire gli anziani non autosufficienti visto che i servizi pubblici non ne prendono in carico la cura. Il sistema di welfare e quello produttivo non possono fare a meno di queste lavoratrici e lavoratori. Nella maggioranza di governo hanno dovuto prendere atto che la criminalizzazione degli immigrati senza permesso di soggiorno è fuori dalla realtà. Da qui il provvedimento di sanatoria – purtroppo solo colf e badanti – che il governo ha chia-

mato "campagna di emergenza": la sostanza non cambia, molta propaganda e nessuna capacità di dare risposte concrete alla necessità di regolare l'immigrazione nel nostro paese.

Voglio anche mettere in evidenza un altro grosso problema che preoccupa: il costo aggiuntivo che dovrà essere sopportato dagli anziani e dalle loro famiglie. Le pensioni non aumentano, il costo della vita invece non si ferma, gli anziani e le loro famiglie già si fanno carico totalmente del costo della cura dei propri anziani non autosufficienti, ora dovranno aggiungere l'ulteriore costo per la regolarizzazione delle badanti. Quanti non avranno le risorse per poter mantenere queste indispensabili lavoratrici? Converrebbe, al governo guidato da Berlusconi, dare un aiuto e una risposta concreta a questi problemi, invece di fare propaganda e dividere il paese. ■ A. B.

*È utile sapere*

## Campagna Detrazioni 2009

In questi giorni l'Inps ha terminato la rilevazione delle domande di rinnovo delle detrazioni per carichi di famiglia nel 2009 applicando la nuova normativa in vigore dal 1 gennaio 2008. La verifica per questo anno ha riguardato circa 3.000.000 di pensionati titolari di detrazioni d'imposta per carichi famiglia.

I pensionati che non hanno restituito il modello Detr né nel 2008 né nel 2009 e stanno godendo delle detrazioni per carichi famiglia nella stessa misura alla data del 31 dicembre 2007, dal mese di ottobre cesseranno di beneficiarne e cominceranno a restituire il corrispettivo della detrazione goduta dal gennaio 2009 al settembre 2009.

L'importo medio degli indebiti è 500 euro che verranno recuperati in cinque rate ottobre 2009 febbraio 2010.

Per i pensionati che non hanno restituito il modello Detr per il solo 2009, le modalità sono le stesse con la sola differenza che il recupero avrà inizio con novembre.

La revoca delle detrazioni verrà annunciata con lettera.

Il modello Detr non c'è termine per la regolarizzazione, pertanto l'Istituto ripristinerà la detrazione (se dovuta) a partire dalla prima scadenza utile. ■

## Il 30 ottobre scade il termine per l'invio all'Inps dei RED legati alla verifica reddituale

I pensionati che non provvederanno all'invio del modello entro la data fissata – 30 ottobre 2009 – alle sedi Inps, nei mesi successivi potrebbero ricevere una pensione dove sono sospese le prestazioni collegate al reddito (trattamenti minimi, assegni familiari).

Per i pensionati che, invece, hanno inviato il Red nei tempi previsti, per effetto dei controlli che l'Inps effettuerà, si potrà rideterminare un nuovo calcolo della pensione e/o la sospensione delle prestazioni collegate al reddito. Non conoscendo le modalità di comunicazione che l'Inps metterà in atto, vi invitiamo a controllare sia l'importo della vostra pensione, sia il contenuto dell'eventuale comunicazione che invierà l'istituto.

Invitiamo i pensionati a **venire presso la sede Spi** più vicina a casa loro ogni qualvolta ricevano comunicazioni dall'Inps o da altro ente per avere tutti i chiarimenti necessari e un eventuale aiuto nel disbrigo delle pratiche. ■

# “Il Villaggio Spi è a vostra disposizione”

“Ben 4200 volontari e 900 punti di incontro sparsi su tutto il territorio, 750 dirigenti e 207 leghe sparse in Lombardia: sono numeri che da soli spiegano il radicamento del nostro sindacato nella regione, un radicamento che garantisce il rapporto e la sintonia, la conoscenza dei problemi dei pensionati che rappresentiamo. Siamo l'unica organizzazione ancora capace di crescere col ritmo di 30mila nuovi iscritti all'anno”. Così **Anna Bonanomi**, segretario generale Spi Lombardia, ha salutato i volontari

che hanno animato il **Villaggio Spi** nella due giorni di Bormio il 16 e 17 settembre scorsi. Per due giorni l'area intorno al palazzetto dello Sport è stata vivacemente “occupata” dai **207 gazebo** – uno per lega – che hanno rappresentato il Villaggio Spi, un villaggio colorato e frequentatissimo da tutti i partecipanti ai Giochi di Libertà, oltre che dai volontari Spi.

“Quello che lo Spi Lombardia ha messo in scena è un esperimento – ha detto **Tom Regazzoni**, segretario Spi Lom-



Subito dopo l'inaugurazione del Villaggio e un giro per i gazebo, **Guglielmo Epifani** – insieme a **Carla Cantone**, **Anna Bonanomi**, e il segretario Cgil Lombardia **Stefano Landini** – ha preso parte alla cerimonia di premiazione e consegna delle bandiere di alcuni compagni e compagne delle leghe.

bardia – che nasce dalla paziente e costante attività che i nostri volontari portano avanti ogni giorno, ma che vuole anche essere il punto di partenza per qualcosa di nuovo, soprattutto una nuova modalità di partecipazione e rappresentanza”.

Insomma, un Villaggio Spi per dire a tutti che lo Spi è presente sul territorio, tra le gente, che le sue leghe sono punti aperti a tutti, dove tutti possono andare per chiedere informazioni, ricevere un aiuto o anche solo, ma non è un solo di poco conto,

per fare quattro chiacchiere, per sentirsi meno soli.

E se quello che abbiamo visto a Bormio era il frutto del lavoro degli ultimi anni, è anche vero che da Bormio parte una nuova fase per lo Spi, una fase in cui si vuole essere ancora più vicini ai problemi degli anziani, in cui si vogliono trovare le soluzioni migliori per rispondere ai loro bisogni.

Il Villaggio Spi costituito da centinaia di gazebo – dove ogni comprensorio era rappresentato da un colore – è stato un modo per comuni-

care che lo Spi, i suoi volontari si spostano sul territorio, sono pronti a raggiungere chiunque abbia bisogno. Vi capiterà spesso nel prossimo futuro di vedere qualcuno di questi gazebo nelle vostre piazze, nei mercati, davanti agli ospedali o dovunque ce ne sarà bisogno perché saremo lì con voi per parlare di voi, per consultarci con voi, per mobilitarci insieme a voi. Perché? Perché questo è il senso del nostro esistere: esserci per voi, per chi già rappresentiamo e per chi rappresenteremo. ■



## “Siamo un punto di riferimento e non solo per i pensionati”

*Voci dai gazebo*

La fantasia l'ha fatta da padrona, potremmo dire. Girando tra gli oltre duecento gazebo del Villaggio si è potuto avere una panoramica di tutto quello che lo Spi è.

**Mostre fotografiche** illustravano le varie iniziative, da quelle realizzate con le scuole – come ad Abbiategrosso hanno fatto sugli antichi mestieri con gli studenti della scuola media Carducci-Correnti – a quelle che testimoniano un impegno a tutto campo come quello di alcuni

compagni di Tradate che hanno portato le foto della loro recente esperienza tra i terremotati d'Abruzzo. E ancora **manifesti delle iniziative** più importanti che si sono tenute, **cartine** o addirittura **pannelli** curatissimi nei dettagli, che illustravano dove sono le sedi. Tanti **libri** legati al tema della raccolta della memoria, della storia del territorio e anche tanti **depliant** per meglio farsi conoscere dagli altri. E poi i **prodotti tipici**: visitatissimi gli

stand del lodigiano che distribuivano la “raspadura”, foglie di formaggio ‘tipico lodigiano’; quelli del varesotto con gli Amaretti e altri dolci tipici come le Formaggelle del Luinese o il Pancucco della valle mentre arrivando in terra pavese si trovava, oltre ai salami, la famosa Micca di Stradella.

Dietro i tavolini i volontari che ogni giorno garantiscono l'apertura della lega. “Per il 90% il nostro lavoro riguarda i servizi” racconta **Renato Ballotta** di Casalpusterlengo, mentre **Antonio Colombi**, di Codogno, sottolinea che “vengono anche per chiedere chiarimenti sulle bollette quando c'è qualcosa che non capiscono o che non li convince”. Ma non sono solo i pensionati a ricorrere alle nostre leghe, infatti sempre Ballotta e Colombi spiegano che ultimamente sono stati tanti anche gli extracomunitari e i lavoratori intorno ai 50anni a chiedere consiglio.

Solo servizi e aiuto per superare i meandri della burocrazia? No, a quanto pare i vo-



lontari Spi ci sono anche per altro, come spiega **Enrica Bianchi** della lega di Castellanza, “la gente ha bisogno di parlare, vengono magari con la scusa di chiedere qualcosa, ma poi si fermano: vogliono parlare ed essere ascoltati e da noi trovano sempre qualcuno capace di ascoltare le loro storie, i loro dolori, le speranze che ancora li rendono vivi”. “Lavorare in lega è un'esperienza difficile, ma importante. I volontari che si impegnano sono una risorsa preziosa per tutta la società”, taglia corto **Maria Trevisan** di Abbiategrosso. “Siamo un punto di riferimento per tutta la città”, dice con soddisfazione **Ambrogio Beretta** da

poco impegnato nella lega di Brugherio, che però tanto soddisfatto non sembra perché aggiunge subito: “però pensavo che lavorare in lega fosse diverso, ci fosse un impegno più politico, più iniziativa per esempio nel diffondere la posizione della Cgil quando non ha firmato l'accordo sulla contrattazione... che ci fosse più impegno nel saper esprimere un nostro giudizio sull'operato dei partiti a Brugherio...”. Ma il tempo dell'impegno che Beretta invoca sta arrivando e i gazebo, che hanno animato il Villaggio Spi a Bormio, animeranno ben presto i nostri tanti villaggi sulle piazze della Lombardia. ■



# Nuova influenza AH1N1: due riflessioni

## L'epidemia della paura?

di Piermaria Zannier\*

Mentre scrivo questa nota ad inizio settembre, l'elemento che più colpisce, di tutto quanto viene detto, è la "confusione dell'informazione".

Il problema è dunque capire se stiamo parlando di un reale pericolo per la popolazione mondiale, e di conseguenza per la popolazione italiana, quali sono le misure di salute pubblica necessarie, se servirà realmente il vaccino, chi e quando dovrà essere vaccinato?

Un documento ufficiale, il "Comunicato stampa n. 367 del 26 agosto 2009" del ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali "Influenza AH1N1: riepilogo situazione italiana" afferma che "l'andamento dei casi di influenza da virus AH1N1 in Italia (1.800 casi) è in linea con quanto atteso. Sono tutt'ora vigenti le indicazioni sulla sorveglianza e controllo dell'infezione, nonché sul trattamento dei casi con antivirali, ove appro-

priato e prescritto dal medico", come specificato nelle circolari pubblicate sul sito del Ministero.

Non solo il documento ministeriale risponde anche al secondo dei problemi: quali le misure necessarie, chi vaccinare, a chi rivolgersi. Ad oggi sono misure note: vaccinazione per il 40% della popolazione, tra la seconda metà di novembre e i primi mesi del 2010. Prima i soggetti a rischio (anziani e malati cronici), gli operatori sanitari e dei servizi essenziali; poi i giovani dai 2 ai 27 anni. Dunque, il vero rischio cui si andrà incontro è quello di un'epidemia della paura. Tra i medici di famiglia "indipendenti" già si discute di questo, prevalentemente sui blog, prevedendo un sovraccarico di impegno in tutti gli ambulatori, nel corso del prossimo autunno, dovuto al fatto che moltissimi cittadini si rivolgeranno (giustamente) al proprio medico di famiglia per conoscere "la

realtà della realtà".

È per tutto questo auspicabile che i provvedimenti del Governo italiano e delle Regioni, siano indirizzati a fornire tutta la documentazione, l'informazione la più corretta, per tutti i cittadini.

Innanzitutto bisognerebbe investire risorse sulla formazione specifica proprio per i medici di famiglia e i medici di guardia medica - continuità assistenziale. E vorremmo che questa formazione non fosse sponsorizzata dall'industria farmaceutica.

In seconda battuta, gli ambulatori e le postazioni di guardia medica dovranno essere utilizzati come punto di riferimento per fornire risposte certe e precise. Solo attraverso una campagna di informazione corretta, certa, basata sulle evidenze mediche che emergeranno, si potrà evitare il diffondersi dell'"epidemia della paura". ■

\* Fp Cgil Medici Lombardi, responsabile regionale Medicina generale

## Dai pediatri una lettera aperta



I più giovani sembrano essere le vittime predilette di questa nuova influenza, per questo l'Associazione culturale pediatri (Acp) ha preso posizione con una lettera aperta inviata ai politici, ai professionisti della salute e ai mezzi di comunicazione, in cui specifica come questo virus si sia dimostrato meno aggressivo della comune influenza stagionale.

In specifico invita tutti a mantenere calma e lucidità, senza farsi allarmare dalle notizie diffuse dalla stampa.

Per l'Acp la chiusura delle scuole, più volte paventata in questo periodo, andrà presa in considerazione solo se dovesse circolare un virus altamente aggressivo - e non è il caso dell'attuale A/H1N1 - e, comunque, in tal caso andrebbero chiusi tutti i luoghi di ritrovo: cinema, discoteche, ecc.

Si possono, invece, mettere in atto da subito le **uniche misure efficaci** nell'impedire la diffusione di tutti i virus respiratori (come l'H1N1):

- **Lavarsi le mani spesso e accuratamente con acqua e sapone;**
- **Ripararsi la bocca e il naso quando si tossisce, starnutisce (dopo lavarsi le mani);**
- **Evitare di toccarsi occhi, naso e bocca, facili vie di entrata dei virus;**
- **Stare a casa quando si hanno sintomi d'influenza;**
- **Evitare luoghi affollati quando i casi di malattia sono molto numerosi.** ■

## Conoscere il passato per costruire il futuro

### Civiltà contadine a confronto

La memoria, la conoscenza delle proprie radici come unici strumenti per costruire la società del futuro, per sfuggire al revisionismo imperante come all'omologazione, al conformismo. È questo il messaggio scaturito dall'incontro che Spi nazionale, Lombardia e di Mantova hanno organizzato lo scorso 9 settembre a Palazzo Te.

"Stiamo anticipando l'apertura del nostro Festivalletteratura con un evento di grande valore - ha sottolineato **Fiorenza Brioni**, sindaco di Mantova - e la mia presenza qui sta a testimoniare la gratitudine per quanto fatto, il debito di riconoscenza che

abbiamo nei confronti degli insegnanti e dei ragazzi per il lavoro svolto che, specie in tempi come questo, ha un grande valore".

Cuore della mattinata il confronto tra due civiltà contadine, quella di **Sassocorvaro** (Pesaro) e di **Viadana** (Mantova). A fronte di un lavoro collettivo della scuola marchigiana (che nella sua mission ha la salvaguardia del territorio e il farlo conoscere) durato tre anni e il cui risultato è il libro "**La civiltà che sudava**", gli studenti dell'ormai V A dell'Istituto San Felice, coordinati dall'insegnante **Marzia Benazzi**, hanno portato quello che l'inizio di una ri-

cerca che si completerà durante quest'anno scolastico. Diversi i temi da loro esplorati: dalla mezzadria, alle tecniche d'allevamento, alla famiglia e il mondo femminile, all'emigrazione, alla medicina popolare, solo per citarne alcuni. A testimonianza dell'importanza del lavoro che stanno svolgendo il sindaco Brioni ha dichiarato la disponibilità per la pubblicazione di quanto i ragazzi di Viadana elaboreranno, mentre **Mara Nardini**, segreteria nazionale Spi, ha lanciato la proposta di una "banca della storia della civiltà contadina". Obiettivo importante se si parte dall'assunto messo in



evidenza da **Anna Bonanomi**, segretario generale Spi Lombardia: "una società non ha futuro se non conosce e non ha radici nel suo territorio".

L'iniziativa è stata arricchita da due mostre: una di oggetti delle civiltà contadine - riuscita grazie all'impegno del **Coordinamento donne Spi Mantova** - l'altra di fotografie raccolte dai ragazzi di Sassocorvaro e Viadana. ■



## Servizi socio assistenziali

*Il quadro della provincia di Bergamo visto attraverso l'esame dei Piani di zona*

Lo Spi Cgil di Bergamo ha affidato al dottor Marco Toscano dell'Università degli Studi di Bergamo il compito di esaminare e comparare i Piani di zona della provincia, in particolare per quanto concerne l'offerta di servizi rivolti alla popolazione anziana.

Questo sia allo scopo di conoscere i servizi alla persona in ambito socio sanitario, così come previsti dagli enti competenti, sia per fornire ai propri rappresentanti elementi utili alla negoziazione territoriale, perché nessun incontro può essere positivo se prescinde dalla conoscenza dagli specifici strumenti di programmazione che sono, appunto, i Piani di zona.

Molte sono le considerazioni che emergono dalla comparazione dei Piani, che sono 14, come gli Ambiti a cui si riferiscono. Ne sfioriamo alcune.

Interessante ci pare, ad esempio, il fatto che in quasi tutti gli Ambiti è stato introdotto (o sta per esserlo) il buono sociale per la regolarizzazione economica degli/delle **assistenti familiari**, le cosiddette badanti. Positivo ci pare anche che tutti i Piani indichino come una priorità la **continuità assistenziale** (ovvero l'integrazione tra servizi e tra strutture volta a garantire assistenza al paziente dimesso ma ancora bisognoso di assistenza). Le situazioni sono ovviamente diverse a seconda delle zone. L'Isola, ad esempio, sta progettando la realizzazione di una struttura di ricovero temporaneo, che avverrà in spazi messi a disposizione dalle Rsa con l'intervento del medico curante; mentre gli Ospedali Riuniti di Bergamo stanno attivando una "centrale operativa" per

le dimissioni protette. Nei Piani della Val Cavallina e del Basso Sebino è indicata la costituzione di una cabina di regia unica con l'Asl di Trescore per la programmazione dei servizi socio sanitari. Altre realtà – come la Valle Imagna o Romano di Lombardia – accusano invece in proposito situazioni di una certa criticità. Anche per quanto riguarda il **segretariato sociale** – che costituisce la porta di accesso privilegiata al sistema dei servizi da parte dei cittadini e che è presente in tutti gli Ambiti della provincia (quello di Seriate, in verità, non ne fa cenno) – si individuano alcune distinzioni. In alcuni casi si tratta di un servizio già consolidato e attivo in tutti i comuni dell'Ambito, mentre altri sono in fase di potenziamento, come quelli di Grumello e della Val Cavallina. ■

## Da una parte sola

*Racconti di un ragazzo partigiano*

di Marcello Gibellini

L'autore, **Giuseppe Giupponi**, detto Fuù (tra l'altro iscritto allo Spi Cgil), non ha bisogno di presentazioni: dirigente della sinistra socialista bergamasca, ex sindaco di San Giovanni Bianco, ecc. ecc., ed appunto a 14-15 anni "partigiano". Il libro, una recente ristampa dell'edizione del 1984, parla del periodo 1944-45, con note di diario ed alcuni racconti. Bello, scorrevole, leggero e profondo. Ci sono i miti di un ragazzo entusiasta e le sue paure, ci sono le cose di tutti i giorni, miserie comprese, e le grandi gesta, gli ideali. Ci sono gli scontri a fuoco con i fascisti e i tedeschi, anche se lui, il Fuù, di fatto non sparerà mai a nessuno. Ci sono molti uomini tutti d'un pezzo, ma anche i voltagabbana; e c'è anche la giustizia interna alla Resistenza, necessaria certo, ma dolorosa e approssimativa.

È il contrario della retorica e dell'apologia. Bello, va letto. Mi ha particolarmente colpito il racconto della sua famiglia. In tre paginette è descritta magistralmente la sua metamorfosi. Il padre fascista militante che, con l'entrata in guerra dell'Italia il 10 giugno del 1940, smette di esserlo e alla fine sostiene la Resistenza, anche incoraggiando il Giupponi quando va con i partigiani. E la madre, prima feroce critica del regime, poi attenta e timorosa che un'aperta opposizione possa danneggiare i suoi cari; una bella figura, sempre anticonformista, ma con i piedi ben piantati in terra.

Grazie Fuù, per queste belle immagini, sono pennellate di colori e forme sul grande libro delle nostre radici. ■

## Bocce a Capriate

di Natale Locatelli

Come è ormai tradizione da ben quindici anni, anche quest'estate la lega del Sindacato pensionati Cgil di Capriate - Brembate ha organizzato la gara di Bocce, che si è svolta presso il campo dell'oratorio di San Gervasio dal 9 al 25 luglio.

Se giocare è divertente, assistere non lo è di meno (la passione per le bocce è molto diffusa, non solo tra gli anziani, ma in tutte le fasce d'età), e i novantasei concorrenti hanno potuto contare su un notevole pubblico, che li ha seguiti nel lungo percorso delle gare. In occasione di questa quindicesima edizione, gli organizzatori hanno voluto coinvolgere l'Amministrazione comunale, che ha infatti concesso il suo Patrocinio e premiato con una targa ricordo il presidente della Bocciofila, Aldo Lucchini. A rimarcare la partecipazione dell'Amministrazione, la serata conclusiva ha visto la presenza sia del sindaco, Cristiano Esposito, che dell'assessore allo Sport, Corrado Menalli.

Vorrei approfittare di queste brevi righe per ringraziare – a nome degli organizzatori – tutti coloro che hanno contribuito alla buona riuscita di questa manifestazione, sia con il loro lavoro, sia con la propria disponibilità (un grazie a Carla Radaelli e a suor Roberta). Un ringraziamento anche al pubblico, che ha saputo incoraggiare e sostenere i giocatori.

Non posso dunque che concludere dando appuntamento a tutti per l'edizione 2010. ■



## Mantenere la bussola sulla storia antifascista

*Due quest'anno gli appuntamenti fissati dallo Spi e dalla Cgil in luoghi che sono stati teatro di episodi della lotta partigiana bergamasca.*

*Il 23 luglio – giorno in cui è stata scattata questa immagine – ai **Colli di San Fermo**, con la collaborazione dell'Isrec di Bergamo, è stata rievocata la vittoriosa battaglia di Fonteno e del Monte Torrezzo.*

*Più recente l'incontro che si è svolto alla **Malga Lunga**, ormai teatro tradizionale per molte iniziative sindacali e non. In Malga, l'11 settembre scorso, dopo una riflessione sull'attività Cgil e una relazione sullo stato dei lavori di ristrutturazione del museo-rifugio (che lo Spi concorre a sostenere con una sottoscrizione in scadenza il giorno della festa provinciale), è seguito uno spettacolo musicale e di cabaret, con **Roby Zonca e Osvaldo Ardenghi**. ■*



*In Malga, l'11 settembre scorso, dopo una riflessione sull'attività Cgil e una relazione sullo stato dei lavori di ristrutturazione del museo-rifugio (che lo Spi concorre a sostenere con una sottoscrizione in scadenza il giorno della festa provinciale), è seguito uno spettacolo musicale e di cabaret, con Roby Zonca e Osvaldo Ardenghi. ■*

## Tasse sull'esodo

Gli ex lavoratori che (avendone i requisiti) debbano ancora fare richiesta di rimborso per le tasse pagate sull'incentivo all'esodo possono rivolgersi allo sportello aperto dall'Ufficio vertenze presso la sede della Camera del lavoro di Dalmine (telefono 035.566390), il lunedì dalle 9 alle 12 e il mercoledì dalle 14 alle 18. ■

## Libertà d'informazione

I drammatici avvenimenti afgani hanno determinato lo spostamento al 3 ottobre della manifestazione (a cui hanno aderito anche la Cgil e lo Spi di Bergamo) organizzata a Roma dalla Federazione nazionale della stampa italiana per difendere il diritto di essere informati e avere una stampa libera in un Paese libero.

I fatti recenti – la citazione da parte di Berlusconi a *L'Unità* e a *La Repubblica*, a causa di presunte affermazioni calunniose nei confronti suoi e del suo stile di vita, le dimissioni del Direttore de *L'Avvenire*, il balletto dei palinsesti per l'inaugurazione delle case abruzzesi, i quotidiani attacchi a giornalisti e testate Rai non allineati – dimostrano come sia diventata irrespirabile l'aria per l'informazione nel nostro Paese.

Ogni attacco a chi non vuole adeguarsi a un'informazione compiacente è un colpo inferto alla libera circolazione di idee, è una diminuzione della libertà di tutti. ■

# Le regolarizzazioni bergamasche

*Alta la richiesta per la nostra provincia*

Il mese scorso, anche alla Cgil di Bergamo, con il patronato Inca, l'Ufficio Diritti (e lo Spi), funzionari e volontari si sono occupati delle pratiche per la regolarizzazione di colf e badanti. Rimandiamo alla pagina 4 di questo giornale per un ampio commento su questo argomento. Qui vorremmo solo riportare alcuni dati che riguardano la specifica realtà della nostra provincia. Bergamo non è certo una metropoli, non è nemmeno capoluogo di regione, è solo una piccola città di provincia. Piccola, ma non come tante altre. Il suo fitto tessuto di aziende e aziendine ne fa un luogo piuttosto movimentato. Secondo i dati del Ministero dell'Interno, le richieste presentate in bergamasca (tra patronati, comuni, professionisti e privati) fino alle ore 13 del 16 settembre era-



Foto di Renato De Pascale

no infatti ben 3923 (di cui 662 fatte in Cgil), pari al 3% del totale nazionale. Solo cinque città hanno raggiunto una percentuale maggiore: Milano, Roma, Napoli, Brescia e Torino. Questo pone alcuni problemi, ben conosciuti dagli addetti del nostro Ufficio Di-

ritti, che si occupa dei problemi dei migranti. L'impatto burocratico di un tale movimento è enorme, ma le strutture preposte ad espletarle, Questura e Prefettura, restano quelle di una piccola città di provincia, con le conseguenze che ognuno può ben immaginare. ■

## Riflessioni e progetti

di Carlo Fumagalli

Nella lega Spi Cgil di **Ponte San Pietro**, il numero degli iscritti, il costante aumento delle tessere, il grado di soddisfacimento dei servizi erogati presso le sedi dicono chiaramente che la conduzione dell'organizzazione è stata efficiente ed efficace. Per questo è doveroso da parte mia – come neo responsabile della lega Spi – ringraziare tutti i componenti del Direttivo uscente e in particolare l'ex segretario, Eugenio Sana. Spero che il futuro porti risultati altrettanto buoni.

Con il nuovo gruppo Direttivo stiamo progettando alcune azioni concrete.

Intanto già oggi abbiamo alle spalle la festa Spi di Mapello, che è stata accolta con favore. Per non parlare del riscontro ottenuto con la gita sociale che quest'anno abbiamo organizzato a Lugano, e per la quale nel giro di pochi giorni abbiamo coperto tutti i posti disponibili. Straordinario è stato poi il bilancio della partecipazione all'iniziativa regionale di Bormio, che ha visto la presenza dei vertici dello Spi e della Cgil nazionali e di 1700 persone.

Due sono però gli impegni importanti che vorremmo affrontare nell'immediato futuro.

Per conoscere direttamente il parere dei nostri iscritti sulla situazione attuale vissuta dal pensionato Spi, predisporremo un questionario, fatto di poche domande, ma molto concrete. Questo ci darà modo di avere pareri in tempo reale e di comunicare poi all'interlocutore, attraverso assemblee, le iniziative che metteremo in campo nei prossimi mesi.

Non meno importante sarà negoziare – in modo unitario, cioè con Fnp e Uilp – con gli enti locali territoriali, per ottenere quelle tutele atte a salvaguardare gli anziani, tesserati e non.

Come si può immaginare, sono impegni non semplici da realizzare, ma li riteniamo una base indispensabile per ottenere positivi risultati.

Ringrazio tutto lo Spi, di lega e comprensoriale, per il valido supporto mi offre; invio inoltre un caloroso saluto a tutti i nostri iscritti. ■

## Seriate

*Al via gli incontri del mercoledì*

Ormai da qualche anno, tra ottobre e novembre, lo Spi Cgil di Seriate – insieme ai sindacati dei pensionati di Cisl e Uil – organizza degli incontri settimanali su argomenti di interesse sia locale che generale. Questo autunno, a partire dal **7 ottobre**, e per sei mercoledì, gli argomenti trattati saranno i seguenti.

**Territorio ed anziani.** Evoluzione dei bisogni - le nostre proposte, le risposte del Comune.

**Le malattie del colon.** Prevenire con un corretto stile di vita.

**Poste, banche, telefoni, energia, tariffe, eccetera.** Servizi e disservizi.

**Ruolo delle Rsa.** Bisogni e costi per le famiglie.

**La finanziaria 2009.** Crisi, costi sociali: chi paga?

L'ultimo appuntamento, come sempre, sarà una festa con aperitivo e proiezione di un film che verrà scelto durante gli incontri precedenti. I relatori e gli invitati saranno tecnici e sindacalisti competenti sugli argomenti trattati.

Appuntamento dunque per le ore 15 nella sala della Biblioteca di corso Italia 58. ■

*Dalle Sedi*

## Treviglio

*Nuovi ma vicini*

Per trovare la nuova sede della Camera del Lavoro di Treviglio – da poco approdata in nuovi e più adeguati locali – non bisogna andare lontano. Sempre in via Battisti, il nuovo ingresso è a pochi metri dal precedente. Ricordiamo agli iscritti e agli utenti della zona che a Treviglio garantiscono fissa presenza le categorie dei pensionati, meccanici, edili, chimici e tessili. Forniscono invece recapito: commercio e servizi, alimentaristi, funzione pubblica, scuola, atipici e trasporti. Sono coperti inoltre tutti i servizi: fiscali e di patronato, della casa, dei consumatori, vertenze e migranti. Orari di apertura: da lunedì a venerdì 8,30 - 12,30 e 14,30 - 18,30; sabato 9 - 12. Il telefono è rimasto lo 0363.41662. ■

## Clusone e Ardesio

*Lo Spi trasloca*

A Clusone, con la fine dell'estate finisce anche la permanenza nella "vecchia" sede di via San Defendente. Il Sindacato pensionati, e con esso la Cgil, si sta infatti trasferendo nella centralissima **via Vittorio Veneto 1/3** (telefono 0346.21016, come prima).

Segnaliamo inoltre agli utenti dello Spi dell'Alta Valle Seriana che sta per essere trasferito il recapito Spi Inca di Ardesio, fino a settembre svolto nella sala Riccardi il giovedì dalle 10.30 alle 11.30. Consigliamo agli interessati di verificare l'eventuale avvenuto spostamento telefonando alla sede di Clusone.

Gli altri recapiti sul territorio sono: Gorno, Gromo, Parre, Ponte Nossola, Valbondione e Vilminore. ■

## Caravaggio

*Cambio di orari*

Per quanto riguarda la sede Spi Cgil di Caravaggio (via Fermo Stella 12, telefono 0363.351069, fax 0363.353358), segnaliamo i nuovi orari di apertura. Il **lunedì dalle 14.30 alle 18** (Sindacato pensionati). Il **mercoledì dalle 8.30 alle 12** (Spi e patronato Inca Cgil: pratiche pensionistiche). Il **venerdì dalle 8.30 alle 12** (Spi e Caaf Cgil: pratiche fiscali varie, tra cui Isee, Red, Ici). ■

## Mozzo e Lallio

*Recapiti*

Cambia la giornata di apertura degli sportelli Spi Inca di Mozzo e di Lallio per le pratiche previdenziali e assistenziali.

Questi i nuovi orari: **Mozzo**, presso il Centro sociale comunale, dalle 8.40 alle 10.30, tutti i martedì; **Lallio**, presso la sede Avis di via Arciprete Rota n° 16, dalle 10.40 alle 12, tutti i martedì. ■

## Fara d'Adda

*La paura di non essere sicuri*

È partita da un'idea precisa la decisione dello Spi Cgil di Fara Gera d'Adda di organizzare per il 29 settembre – con la collaborazione della locale Fnp Cisl – un **convegno sul tema della sicurezza nel territorio**. L'idea che niente fa più paura di ciò che non si conosce. E proprio perché molto si dice a sproposito su questo argomento, si sono invitati innanzitutto i responsabili delle Forze dell'ordine dei comandi locali, per poter da un lato valutare con maggiore serenità un fenomeno tutt'altro che fuori controllo, e dall'altro suggerire ai cittadini, in particolare a quelli più indifesi, come gli anziani soli, comportamenti adatti ad evitare situazioni potenzialmente a rischio. Accendere le paure con un cerino può essere conveniente per qualcuno, ma non fa certo l'interesse di tutti i cittadini, e meno che mai di quelli più fragili. ■